

La Grande Guerra: Anno 1914. Le battaglie nel fronte orientale.

1 Lo scorso marzo abbiamo parlato della situazione politica dell'Europa all'inizio del secolo scorso: i contrasti fra le nazioni, i blocchi di potenza e le alleanze (**TRIPLICE ALLEANZA GERMANIA AUSTRIA ITALIA** e **TRIPLICE INTESA FRANCIA INGHILTERRA E RUSSIA**), l'evoluzione delle dottrine militari e le cause dello scoppio del conflitto nel 1914.

In particolare poi abbiamo visto i piani di operazione dei belligeranti sul fronte occidentale:

- 2 quello tedesco del **GEN. VON SCHLIEFFEN** contro la **FRANCIA** con una manovra avvolgente dell'ala destra attraverso il Belgio, malamente applicato dal suo successore il **Gen. VON MOLTKE junior**;
- 3 quello francese, ottusamente offensivo, mirante a rompere al centro, lo schieramento tedesco

ed il fallimento di entrambi i piani. Poi la "**Battaglia della Marna**", la "**Corsa al mare**" ed il passaggio ad una guerra di posizione,

4 un'atroce guerra di trincea che sarebbe durata quattro anni.

Infine abbiamo parlato dell'entrata in guerra dell'**ITALIA** un anno dopo, il 24 maggio del '15, della nostra modestissima preparazione ad un conflitto che già aveva dimostrato l'enorme dispendio di vite umane e l'impossibilità di ottenere risultati decisivi proprio perché il 5 sistema difensivo: reticolati, trincea, mitragliatrice non era superabile con i mezzi bellici offensivi allora disponibili. Abbiamo accennato alle nostre battaglie sul fronte dell'**ISONZO** fino alla

6 conquista di **GORIZIA** nell'agosto del '16.

Ora però torniamo un po' indietro perché nell'agosto del '14 oltre alle battaglie sul fronte occidentale fra **GERMANIA** e **FRANCIA** 3 7 (più Inghilterra) era iniziata anche la guerra fra gli **IMPERI CENTRALI (GERMANIA-AUSTRIA)** contro la **RUSSIA** e la **SERBIA**.

Come sempre per raccontare queste vicende si procederà secondo lo schema classico:

- esame del teatro d'operazioni cioè del terreno degli scontri;
- esame dei piani d'operazione cioè delle intenzioni dei belligeranti e delle forze in campo,
- condotta delle operazioni cioè svolgimento delle battaglie.

TERRENO

8 La frontiera dell'Impero Russo verso quella Austro-Tedesca, era formata dal caratteristico saliente polacco che dava ai Russi la possibilità di poter manovrare per linee interne (o da posizione centrale) e di agire offensivamente sia verso l'Austria, sia verso la Germania e la capitale tedesca. Per contro gli Austro-Tedeschi potevano manovrare contro i Russi per linee convergenti.

9 Lungo i confini politici non esistevano ostacoli naturali importanti ed inoltre, le regioni interessate: **GALIZIA, POLONIA, PRUSSIA ORIENTALE**, sono prevalentemente piatte o pianeggianti.

Appigli tattici, talvolta di notevole entità, erano costituiti da grandi fiumi e da boschi estesi.

Le comunicazioni ferroviarie erano numerose in territorio tedesco ed austriaco; più scarse in territorio russo specie ad ovest della **VISTOLA** che lo Stato Maggiore russo prevedeva, eventualmente di abbandonare.

Le vie ordinarie, cioè le strade, erano fangose di primavera e d'autunno e sabbiose d'estate, quindi per lo più disagiati, mentre diventavano facilmente percorribili d'inverno per il gelo, come del resto gran parte dei fiumi e dei laghi.

PIANI DI OPERAZIONE

10 AUSTRO-TEDESCO contro la **RUSSIA**.

Come abbiamo già visto nel marzo scorso, la **GERMANIA** avendo deciso di battere prima la **FRANCIA**, considerò secondario, nella prima fase della guerra, il teatro orientale cioè lo scontro con la **RUSSIA**. Pertanto, in collaborazione con lo S.M. Austriaco, decise di destinare una sola Armata per la difesa manovrata lungo la frontiera della **SLESIA** e della **PRUSSIA ORIENTALE**.

L'**AUSTRIA** aveva due piani: il piano "**B**" contro la sola **SERBIA** ed il piano "**R**" contro **SERBIA** e **RUSSIA**.

Naturalmente fu adottato il piano "**R**" che prevedeva una energica offensiva nel cuore della **POLONIA**, tra la **VISTOLA** ed il **BUG**, per contrastare e ritardare la radunata russa ed a tale offensiva lo S.M. Austriaco destinava i due terzi dell'esercito. Il rimanente terzo avrebbe attaccato la **SERBIA**.

Lo S.M. Tedesco avrebbe voluto che l'**AUSTRIA** lanciasse contro la **RUSSIA** la quasi totalità delle sue forze, lasciando contro la **SERBIA** il minimo indispensabile per la difesa, ma prevalse la tesi austriaca e quindi l'**AUSTRIA** destinò al fronte russo quattro armate, e cioè:

- 11 una massa centrale, due armate, per l'attacco principale in direzione **LUBLINO** per tagliare le comunicazioni tra la **POLONIA** e l'interno della **RUSSIA**;
- un'armata a destra della massa centrale per proteggere il fianco destro e parare eventuali azioni dalla **VOLINIA**;
- un'armata a sinistra per la protezione del fianco sinistro e concorrere all'azione principale.

12 PIANO RUSSO.

In un primo tempo lo S.M. russo aveva pensato di regolarsi secondo la strategia tradizionale, cioè di ritirarsi, attirando all'interno del proprio territorio le forze attaccanti.

Poi a seguito delle pressioni dello S.M. francese ed allo scopo di alleggerire il peso delle forze tedesche sulla **FRANCIA**, decise di agire offensivamente fin dall'inizio contro la **GERMANIA**, e invadendo la **PRUSSIA ORIENTALE**, costringere i tedeschi a richiamare in zona, grandi unità destinate al fronte francese.

A questo scopo vennero destinate due armate la 1^a e la 2^a, quelle più prontamente mobilitabili, con il compito di agire per linee convergenti:

- la 1^a dal fiume **NIEMEN** in direzione di **KÖNIGSBERG** e quindi attirare e fissare le unità tedesche;
- la 2^a dal fiume **NAREW** verso **NORD-OVEST** in direzione di **ALLENSTEIN** per prendere sul fianco destro ed a tergo le forze avversarie.

13 Contro l'Austria veniva destinata comunque la maggioranza delle forze, quattro armate da radunare ad **EST** della **VISTOLA** con obiettivi l'invasione della **GALIZIA**, la conquista dei **CARPAZI**, ed eventualmente, della **PIANURA UNGHERESE** previa distruzione dell'esercito austriaco.

Ora non è possibile seguire tutte le vicende conseguenti, e ci limiteremo in particolare a ricordare lo svolgimento di uno scontro sul confine russo-tedesco cioè la battaglia di "Tannenberg" che costituisce, dal punto di vista dell'arte militare, un esempio particolarmente rilevante di rapida evoluzione delle situazioni, capacità di comando, immediatezza di decisioni, funzionamento degli Stati Maggiori.

Poi, le linee generali dell'andamento della guerra su questo fronte orientale.

Com'è noto le dichiarazioni di guerra fra Germania-Austria e la Russia erano scattate il 2 agosto, ma le operazioni di mobilitazione erano già iniziate in luglio sia per i russi, sia per gli austro-tedeschi.

FORZE CONTRAPPOSTE.

14 Nella prima decade di agosto in base agli intendimenti operativi pianificati troviamo questi schieramenti:

- **SETTORE NORD. PRUSSIA ORIENTALE:**

- da parte tedesca, una sola Armata: l'8^a (le prime sette ricordiamo sono sul confine franco-belga), al comando Del Gen. **MAXIMILIAN VON PRITZWITZ UND GRAFFON**, armata composta da quattro Corpi d'Armata: I°, XVII, XX, I° di riserva, più una divisione di cavalleria;
- da parte russa due Armate:
 - la 1^a **ARMATA DEL NIEMEN**, composta da quattro Corpi d'Armata: III, IV, XX, e II più cinque divisioni di cavalleria al comando del Gen. **PAVLOV KARLOVIC RENNENKAMPF**;
 - la 2^a **ARMATA DEL NAREW** composta da cinque Corpi d'Armata: I°, VI, XIII, XV e XXIII più tre divisioni di cavalleria, al comando del Gen. **SAMSONOV**.

- **15** **SETTORE SUD. CONFINE AUSTRO-RUSSO**

- da parte austriaca, quattro Armate: 1^a 2^a 3^a 4^a;
- da parte russa, quattro Armate: 3^a 4^a 5^a e 8^a oltre alla 7^a più arretrata.

Torniamo al settore nord, nella Prussia Orientale.

16 Abbiamo visto una sola Armata Tedesca l'8^a contro due Armate russe la 1^a e la 2^a: cioè 144 battaglioni contro circa 250 russi (160mila contro circa 300mila)

Numericamente i russi superano i tedeschi ma le loro capacità operative sono inferiori sia per addestramento sia per organizzazione, equipaggiamento, collegamenti ed artiglierie.

17 Per i russi sopra i due Comandanti d'Armata c'è il Gen **TADEUS ZHILINSKJ** e sopra di lui il Comandante Supremo russo, il **18** Granduca **NICOLAJ NICOLAEVIC ROMANOV**.

E' interessante conoscere un po' tutti questi personaggi. E

19 cominciamo da quello tedesco **VON PRITZWITZ**.

Allo scoppio della guerra ha 66 anni, un modesto prestigio militare, molte protezioni e fama di abile arrampicatore.

Di fisico è grande, ma soprattutto grosso, infatti è soprannominato "**DER DICKE**" il grassone, lui lo sa, ma non se ne cura.

E' amico personale del **KAISER GUGLIELMO II** il quale ama molto le storielle piccanti e **PRITZWITZ** ne ha un repertorio inesauribile.

Vanta amicizie a corte, è un gaudente ed un donnaiolo.

Il Capo di S.M. Generale il Gen **VON MOLTKE**, che non lo stimava molto, aveva anche tentato di rimuoverlo da quel comando ma non era stato possibile. Così, la responsabilità di un settore militare tanto importante per la Germania era rimasto ad un generale la cui filosofia era che il meglio da farsi, in ogni circostanza, fosse di non fare nulla.

20 Nell'altro campo il Comandante della 1^a Armata **RENNENKAMPF** è un estone di 60 anni. Viene dalla cavalleria, la sua origine è baltico-tedesca e questo gli procurerà ingiustificati sospetti, fino ad una accusa di tradimento dopo la sconfitta di **TANNENBERG**.

Accusa ingiusta ma provocata da una condotta militare, nella circostanza, a dir poco incomprensibile.

21 L'altro russo, il Comandante della 2^a Armata, **SAMSONOV** viene ricordato come uomo colto, intelligente, sensibile.

Nell'agosto del '14 ha 55 anni e viene anche lui dalla cavalleria, l'arma dell'aristocrazia zarista. Ha già combattuto nella guerra russo-giapponese del 1904-1905 ma il suo difetto più grande è di cadere spesso in preda ad attacchi di malinconia e talvolta a crisi depressive. Ma è stimato dai colleghi ed amato dalla truppa verso la quale ha sempre dimostrato tolleranza ed umanità.

Sopra di tutti sta **NICOLA ROMANOV**, uno dei tanti granduchi Romanov della famiglia imperiale russa. E' zio dello **ZAR NICOLA II** e **22** cognato da parte della moglie del nostro **RE VITTORIO EMANUELE III** perché ha sposato una sorella della **REGINA ELENA**.

E' un pezzo d'uomo, energico fino alla brutalità, buon generale. **23** Ha 58 anni, una ottima reputazione ed un notevole ascendente sugli alleati franco-inglesi. Passionale ed impulsivo come tutti gli slavi difetta di doti strategiche e quindi accetta sia una mobilitazione affrettata, sia di trovarsi all'attacco su 2 fronti non avendo valutato appieno lo sforzo logistico di una doppia offensiva a nord e a sud senza aver calcolato le esigenze di materiali e munizioni, né i mezzi ed i sistemi di trasporto già di per se molto carenti pure in tempo di pace.

E veniamo allo svolgimento delle operazioni.

24 Per l'8^a Armata tedesca l'ordine di rimanere sulla difensiva è assoluto ma questa imposizione è dura da accettare da parte dei Comandanti di Corpo d'Armata sottoposti, ed in particolare, da parte del Comandante del I° C.A. il Gen. **Von François** che così viene descritto: "un uomo dallo sguardo vivace, di discendenza ugonotta, allora cinquantottenne. Il I° C.A. era formato da soldati originari della Prussia Orientale e questo Comandante, ben deciso ad impedire che anche un solo slavo potesse mettere piede sul suolo prussiano, minacciava di scombinare tutta la strategia dell'8^a Armata con la sua tendenza ad avanzare troppo celermente".

25 Secondo gli ordini, non dovrebbe avanzare affatto, ma lui ha deciso di fare a modo suo. Ha due giustificazioni (si fa per dire): la principale, che essendo i suoi uomini, nati nella terra dove combattono è difficile imporre loro di abbandonarla e di ritirarsi invece di difendere le loro case e le loro famiglie. La seconda è che neanche il Comandante dell'armata **VON PRITTWITZ** si mostra così obbediente agli ordini di **VON MOLTKE**.

PRITTWITZ sa di non poter disubbidire, tuttavia è convinto di avere di fronte un nemico non irresistibile e pensa che, se riuscisse a dargli un robusto colpo d'arresto, eviterebbe di esporre la **PRUSSIA** al rischio di un'eventuale invasione.

In sintesi **VON PRITTWITZ** si lamenta formalmente per l'indisciplina di un **Von François** propenso ad avanzare, ma dentro di sé sta a vedere senza ostacolarlo troppo nella speranza che le cose vadano per il verso sperato.

26 Per i russi, come abbiamo accennato, il piano prevedeva che la 1^a Armata di **RENNENKAMPF** avanzasse, entrando dal confine nord-orientale della **PRUSSIA** con il compito di puntare su **KÖENIGSBERG** ed attirare le forze tedesche. Due giorni dopo la 2^a Armata di **SAMSONOV** avrebbe attraversato la frontiera meridionale in modo da prendere le forze tedesche alle spalle.

Come concezione il piano era ottimo e, come vedremo, all'inizio suscitò molta preoccupazione al Comando dell'8^a Armata tedesca. Ma a parte gli errori di condotta, non era stato ben valutato che le due Armate russe erano separate dagli 80 Km dei **LAGHI MASURI**, i mezzi di collegamento erano inadeguati e la catena dei rifornimenti del tutto insufficiente.

27 A metà agosto la 1^a Armata russa varca il confine ed il 17 agosto, al mattino il III C.A. russo, a **STALLUPONEN** si scontra con il I° C.A. tedesco di **Von François** che avanza verso est.

28 E' uno scontro di modesta importanza ma **Von François** ha la sensazione di aver vinto perché i russi sembrano ritirarsi.

VON PRITTWITZ, però gli ordina di ripiegare su **GUMBINNEN** perché è troppo avanzato rispetto agli altri C.A. tedeschi, ma **Von François** non ubbidisce.

Tra il 18 ed il 20 agosto, tuttavia pur lentamente, la massa della 1^a Armata russa avanza.

Davanti alle sue truppe i contadini tedeschi sono in fuga terrorizzati. Abbandonano case e campi, intasano le strade con i loro carri e le loro mandrie, bloccano i sentieri.

29 Alla fine **Von François** accetta di ripiegare su **GUMBINNEN**, ma la sera del 19 chiede di poter riprendere l'avanzata perché a suo parere i russi si sono fermati.

VON PRITTWITZ è indeciso, se aderisce alla richiesta di **Von François** rischia molto, ma anche l'eventuale accusa di essersi ritirato lo preoccupa non poco.

Alla fine autorizza il 1° C.A. ad attaccare, ma sfortunatamente per i tedeschi gli altri C.A. (il XVII del **MACKENSEN** ed il 1° di Riserva di **VON BELOW** erano troppo lontani per sostenere l'azione di **Von François** che peraltro fece bene la sua parte attaccando e battendo l'ala destra russa.

Purtroppo non altrettanto avvenne contro il centro e la sinistra della 1^a Armata russa..

Il XVII Corpo finì con le sue truppe nel grande caos dell'esodo delle popolazioni locali e vi restò impigliato.

I russi capirono la situazione ed attaccarono le sue divisioni con i cannoni pesanti. La circostanza è così descritta: "Acquattati nei fossi i soldati tedeschi non riuscivano a muoversi. Nel pomeriggio gli uomini della 35^a Divisione sotto un fuoco incessante furono presi **30** dal panico e gridando istericamente : "**Kosaken kommen!**" - "arrivano i cosacchi" - si sbandarono e cominciarono a scappare gettando le armi. Prima una compagnia, poi un battaglione, infine l'intera divisione si sfaldò, mentre il Comandante del C.A. **VON MACKENSEN** in persona rincorreva i fuggitivi in automobile con la pistola in pugno tentando di rimandarli a combattere".

31 La rotta del XVII C.A. costrinse anche il 1° C.A. di Riserva di **VON BELOW** a ripiegare. Ora il 1° C.A. rischiava di essere tagliato fuori o costretto a ritirarsi su **KÖNIGSBERG**.

32 Il Comandante dell'8^a Armata **VON PRITTWITZ** era abbattuto.

33 Si ricordò allora dell'ammonimento del Generalissimo **VON MOLTKE**: "Preservi intatta l'armata. Vostra Eccellenza difenda la **PRUSSIA ORIENTALE**, ma in caso di estrema necessità abbandoni la regione ma non si lasci scalzare dalla **VISTOLA**".

Ritenne questo il caso di "estrema necessità" ed avvertì **Von François** di questa decisione e lo trovò del tutto dissenziente. Poi mentre discuteva di questa soluzione con il suo Stato Maggiore nel quale i responsabili dell'Ufficio Operazioni Gen. **GRÜNERT** ed il Col. Hoffman si dichiaravano decisamente contrari, arrivarono due notizie:

- la prima era che la 1^a Armata di **RENNENKAMPF** pur vittoriosa si era fermata;
- la seconda, del Comandante del XX C.A. tedesco Gen. **VON SCHOLTZ** schierato a sud, che segnalava l'avanzata della 2^a Armata russa di Samsonov con cinque C.A., e che lui, **VON SCHOLTZ**, rischiava di essere travolto.

VON PRITTWITZ terrorizzato non tenne in alcun conto la prima notizia e mentre il **COL. HOFFMAN** si affannava invano a sottoporgli un piano per consentire alla 8^a Armata non soltanto di non ritirarsi, ma di attaccare separatamente, una dopo l'altra le armate russe, chiamò al telefono il Gen. **VON MOLTKE** a **COBLENZA** e gli manifestò non solo le sue intenzioni di ritirarsi dietro la Vistola, ma gli chiese ingenti rinforzi da ricevere subito.

34 **VON MOLTKE** era costernato: "**Questo è il risultato di aver lasciato a quel grosso idiota il comando dell'8^a armata...**".

In Prussia occorre resistere e non si poteva togliere neppure un soldato dalle armate impegnate per l'attacco alla **FRANCIA**, pena la responsabilità di mandare a monte un piano calcolato al millesimo, da cui dipendeva la vittoria e forse il destino della **GERMANIA**.

Come abbiamo visto la volta scorsa il Gen. **VON MOLTKE** non godeva di grande energia e determinazione, in più, all'epoca, era seriamente ammalato, tuttavia nell'emergenza prese due decisioni: una buona, sostituire immediatamente il Gen. **VON PRITTWITZ** ed il suo Capo di S.M. Gen. **WALDERSEE**, la seconda, decisamente meno buona, quella di togliere alcuni C.A. dall' "ala marciante" in Francia per spedirli sul fronte orientale.

Ora però occorre trovare i sostituti del Comandante dell'8^a Armata e del Capo di S.M. e, stavolta, **VON MOLTKE** fu fortunato perché i due personaggi prescelti si riveleranno i più grandi generali tedeschi della 1^a Guerra Mondiale.

Si trovò per primo il Capo di S.M., il cui nome venne suggerito dal Gen. **VON STEIN** che era il Sottocapo di **VON MOLTKE**.

Si tratta del Gen. **ERICH LUDENDORFF**, un giovane generale che si era distinto nella presa della piazzaforte di **LIEGI**, ma già noto per precedenti nel Grande Stato Maggiore Tedesco.

35 Al comando dell'8^a Armata venne designato un Generale della Riserva **PAUL HINDEMBURG VON BENCKENDORFF**. Perché questa scelta? **HINDEMBURG** aveva 67 anni ed era in pensione da tre. Il suo passato militare era molto buono. Aveva combattuto a **SADOWA** nel 1866 e nella guerra franco-prussiana del 1870-71, poi era entrato nello S.M. ed aveva lavorato con **VON SCHLIEFFEN** e con **MOLTKE**.

Oltre ad essere nato in Prussia, proveniva da una famiglia che vantava antenati tra i **CAVALIERI TEUTONICI**. Aveva comandato il C.A. di **KÖNIGSBERG** e allo S.M. e si era dedicato allo studio della situazione militare nella zona dei **LAGHI MASURI**.

In più, secondo **VON STEIN**, questo **HINDEMBURG** andava benissimo come Comandante poiché era calmo, non polemizzava e sapeva muoversi con tatto e diplomazia. Inoltre era uno Junker, un aristocratico dall'esperienza molto vasta ed il più adatto ad affiancare, senza urtarsi, il duro ed intransigente **LUDENDORFF**, suo Capo di S.M.

36 Per comprendere queste considerazioni e queste riflessioni del Sottocapo di S.M., il Gen. **VON STEIN**, nel suggerire a **VON MOLTKE** la nuova coppia, occorre tratteggiare anche la figura del Gen. **ERICH LUDENDORFF**.

Nel 1914 aveva 49 anni; era nato in **POSNIANA** nell'aprile del 1865.

Suo padre era un piccolo negoziante e non era presente alcun "VON" aristocratico davanti al suo nome. Aveva un carattere di ferro, era energico ed aveva tutte le caratteristiche di chi si presume superiore ai colleghi per attitudine, polso e capacità professionali. Non nascondeva il suo sentirsi il migliore, perciò era odioso a tutti.

Alto, robusto, con una classica faccia da borghese tedesco, gli occhi chiari e freddi, **LUDENDORFF** aveva percorso rapidamente una brillante carriera, interrotta per un breve istante da un... "incidente" dovuto alla sua insofferenza per la miopia dei superiori.

Aveva fatto parte del Grande Stato Maggiore tedesco e **VON SCHLIEFFEN** lo volle al suo fianco al momento di redigere il suo famoso piano di aggressione alla Francia.

Nel 1906, uscito di scena **VON SCHLIEFFEN**, **LUDENDORFF** era rimasto anche con il successore **VON MOLTKE** come Capo Ufficio Operazioni.

Era solo un Colonnello, ma d'iniziativa avanzò una proposta piuttosto rivoluzionaria che comportava una spesa non indifferente.

L'idea era quella di armare e di equipaggiare le truppe di riserva al pari di quelle di 1^a linea, in modo da poterle impiegare in qualsiasi momento e con immediatezza come unità da combattimento.

Costo dell'operazione: un miliardo di marchi.

La proposta alla fine venne accettata, ma nel frattempo **LUDENDORFF** si era agitato troppo e, nelle relazioni a sostegno della sua tesi, aveva fatto considerazioni sui diretti superiori ritenute inaccettabili.

Per questo nel febbraio del 1913 venne allontanato dal Grande Stato Maggiore e la promozione arrivò solo nell'aprile del 1914.

Lo scoppio della guerra lo trovò **Quartiermastro** (responsabile logistico) della 2^a Armata e protagonista della conquista di **LIEGI**.

A completamento di questa figura certamente tra le principali del 1° Conflitto mondiale, occorre anche un accenno a sua moglie, Matilde. Le cronache la descrivono come una tipica signora tedesca dell'epoca: bionda, con le trecce annodate intorno al capo e gli occhi chiari. Le sue parole erano taglienti e perentorie ed esercitava sul marito un'influenza determinante e, alla lunga, nefasta.

Già **LUDENDORFF**, per suo conto, si sentiva un unto del Signore, un inviato di Dio in terra, convinto che nessuno potesse permettersi di contraddirlo. Se si aggiunge l'intervento di questa donna, sempre pronta ad incitarlo a sopravanzare chiunque, a considerarsi infallibile, ad alimentarne le ambizioni, si capiscono anche le pazzesche avventure dittatoriali e razziste (pure a fianco di **HITLER**), alle quali il generale si abbandonerà dopo la fine della guerra. (Ma questa è un'altra storia).

Ritorniamo alla situazione bellica che determinò la sostituzione del Gen. **VON PRITTWITZ**.

37 Siamo al 22 agosto, la sconfitta tedesca di **GUMBINNEN** è di due giorni prima. Un Capitano del Comando Supremo consegna a mano a **LUDENDORFF**, che è a **NAMUR** in **BELGIO**, la nomina a Capo di S.M. dell'8^a Armata e lo invita a presentarsi a **VON MOLTKE**, che è a **COBLENZA** dove **LUDENDORFF** arriva in auto alle nove di sera. Prende nota della situazione come appare al Comando Supremo e subito invia i primi ordini all'8^a Armata.

Comunica ai Comandanti di C.A. ormai dipendenti che, da quel momento, lui è il solo autorizzato ad impartire ordini e, per intanto, ognuno di loro si regoli autonomamente in base alla situazione locale.

38 Poi, senza sostare ulteriormente, parte con un treno speciale alla volta della **PRUSSIA**. Alle quattro del mattino seguente è ad **HANNOVER**. Alla stazione è in attesa un anziano Generale che non ha mai visto prima. E' vestito nella vecchia uniforme di generale prussiano in panno blu ed alamari d'oro.

E' **HINDEMBURG** il suo Comandante. Si piaceranno subito e formeranno una coppia che darà gloria all'esercito tedesco.

HINDEMBURG conosceva alla perfezione i luoghi dove era schierata l'8^a Armata ora al suo comando. Sul treno, rimessosi in viaggio, lui e **LUDENDORFF** cominciano a preparare un piano per riprendere in mano la situazione. In realtà dispongono degli elementi di base del piano offensivo che il Col. **HOFFMANN** aveva cercato di illustrare a **VON PRITTWITZ** dopo **GUMBINNEN** e che questi aveva respinto, deciso a ripiegare dietro la **VISTOLA**.

39 Era un piano semplice anche se piuttosto ardito; i due generali lo apprezzano e lo condividono. In sintesi propone:

- nessuna ritirata (tanto meno dietro la **VISTOLA**);
- spostare pressoché l'intera 8^a Armata verso sud per appoggiare l'azione del XX° C.A. del Gen. **SCHOLZ** e muovere tutti insieme contro la 2^a Armata russa di **SAMSONOV**;
- rischio calcolato, che la 1^a Armata russa di **RENNENKAMPF** non si muova come, al momento, sembrava stesse facendo.

Per realizzare il piano occorre:

- trasferire il I° C.A. di **VON FRANÇOIS**, che era il più lontano, per ferrovia da **GUMBINNEN** a **OSTERODE**, da schierare poi alla destra del XX C.A. di **VON SCHOLZ**;

- muovere verso sud sia il ricostituito XVII C.A. del **MACKENSEN**, sia il I° C.A. di Riserva di Von Below in rinforzo e sulla sinistra dello stesso XX C.A.;
- a guardia ed a contrastare eventualmente il movimento verso ovest della 1^ Armata russa, una sola divisione di cavalleria.

Ma perché questa 1^ Armata russa, dopo la vittoria di **GUMBINEN**, non venne avanti, non inseguì i Tedeschi?

Il Gen. **RENNENKAMPF** non era un grande generale ma aveva qualche attenuante per questo suo comportamento.

La sua cavalleria da esplorazione era poco addestrata, non disponeva di aerei da ricognizione e, dal comando russo, non ricevette alcuna notizia sui tedeschi per il semplice fatto che neanche questi sapeva dove fossero e cosa stessero facendo i tedeschi.

Non era collegato telefonicamente con l'altra armata e quindi comunicavano tra di loro solo per mezzo del telegrafo e per di più "**IN CHIARO**". I tedeschi intercettavano tutti i loro messaggi ed infine il superiore diretto, il Gen. **ZHILINSKIJ**, tempestava unicamente **SAMSONOV** perché avanzasse più celermente.

Quest'ultimo stava facendo il possibile. Avanzava in un terreno paludoso e sabbioso nel quale affondavano uomini e cavalli. I rifornimenti non arrivavano. I suoi soldati avevano consumato anche i viveri di riserva e marciavano, in agosto, per 18-20 km al giorno su quel terreno dove peraltro cominciavano, sempre più numerosi, a crollare sulla sabbia, stroncati dalla fatica e dalla fame.

Il 23 agosto, da un messaggio in chiaro di **RENNENKAMPF**, i tedeschi ebbero la conferma delle loro ipotesi.

La 1^ Armata russa forse si stava muovendo, ma molto lentamente e in una direzione (Königsberg) che mai avrebbe potuto interferire con la manovra tedesca e portare aiuto alla 2^ Armata.

40 Il 25 agosto, contrastato dal XX C.A. e dalle forze territoriali tedesche, il Gen. **SAMSONOV** dispose per l'attacco le sue truppe macilente e sfinite.

Il XXIII C.A. a sinistra, il XV ed il XIII al centro ed il VI C.A. a destra. Obiettivo il superamento della linea ferroviaria **OSTERODE-ALLESTEIN**. Ma neppure fra questi Corpi d'Armata vi erano collegamenti diretti. Tutti i messaggi venivano spediti in chiaro.

In realtà inizialmente al Comando Tedesco era balenato il dubbio che potesse essere un'astuzia dei russi per metterli fuori strada, poi però si convinsero che i messaggi erano veri e, come scrisse successivamente **HOFFMANN**, "**avevamo per alleato il nemico**".

Il primo ordine di **LUDENDORFF** fu per il I° C.A. di **VON FRANÇOIS** la sera del 25 agosto: "**attaccare subito per aggirare l'ala sinistra di Samsonov**".

VON FRANÇOIS, che stava ancora scaricando dai treni parte dei suoi uomini e tutte le artiglierie non raccolse l'ordine.

LUDENDORFF si precipitò al suo comando dove si scontrarono violentemente. **VON FRANÇOIS** chiese: "**volete forse che mandi gli uomini alla carica con la baionetta per farsi massacrare?**"

LUDENDORFF abbozzò, ma la carriera di **VON FRANÇOIS** poteva considerarsi già finita.

All'alba del 26 agosto mentre il VI C.A. russo iniziava l'avanzata verso **ALLESTEIN** si trovò attaccato alle spalle dal XVII C.A. Tedesco del Gen. **MACKENSEN** del quale ignorava del tutto la presenza.

Poi, mentre tentava di parare la sorpresa alle spalle, gli arrivò di fronte e sul fianco destro il I° C.A. di Riserva di **VON BELOW**. A questo punto l'ala destra di **SAMSONOV** era aggirata. Al centro si mossero bene il XV C.A. di **MARTOS** ed il XIII C.A. di **KLIUEV** che riuscì ad occupare **ALLESTEIN** ma non a mantenerla.

Il 27 agosto gli scontri divennero feroci; si ebbero infatti attacchi e contrattacchi da ambo le parti.

41 **SAMSONOV** dal suo comando a **NEIDEMBURG** a sud di **TANNENBERG** poco sapeva della sua ala destra, ma vide che il XXIII C.A. a sinistra era in difficoltà contro il I° C.A. di **VON FRANÇOIS** e decise di rinforzarlo con il I° C.A. russo in arrivo.

42 Contro quest'ultimo, con tutta la sua artiglieria ormai ben schierata, **VON FRANÇOIS** aprì un fuoco violentissimo e, scrive Barbara Tuchman, storiografa di queste vicende: ***“nelle trincee russe gli uomini del I° C.A., affamati come i loro compagni del XXIII, svuotati di ogni velleità di lottare, fuggirono dal torrente di proiettili, lasciando indietro tanti uomini quanti erano gli uomini che scappavano...a vincere la battaglia fu l'artiglieria da sola e Ludendorff, i cui ordini prematuri avrebbero potuto farla perdere, si convinse che la 2^ Armata russa era ormai frantumata”***.

43 In realtà non era ancora così. La battaglia proseguì, violentissima, anche il giorno 28. Al mattino **LUDENDORFF** ordinò a **VON FRANÇOIS** di piegare a sinistra in appoggio del XX^ C.A. di **SCHOLTZ**. Puntualmente **VON FRANÇOIS** disobbedì ed ancora una volta ebbe ragione. Egli infatti puntava a tagliare la ritirata all'ala sinistra della 2^ Armata e quindi proseguì imperterrito verso sud est. La manovra era giusta.

Verso sera, **HINDEMBURG** e **LUDENDORFF**, quando seppero che il XVII^ C.A. di Mackensen ed il I° di Riserva di **VON BELOW**, demolita l'ala destra russa, si dirigevano verso il centro contro i due superstiti corpi d'Armata russi, si resero conto che il ribelle **VON FRANÇOIS** ancora una volta aveva visto giusto e modificarono gli ordini che lo riguardavano.

44 A questo punto il povero **SAMSONOV** con tre C.A. fuori combattimento, poteva già considerarsi sconfitto. I Tedeschi lo avevano ormai aggirato e allora prese una decisione se si vuole romantica, ma fatale.

Salì a cavallo e con alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore galoppò verso la prima linea. Perduta la partita, da buon generale russo, andava a morire.

Raggiunse la zona del XV C.A., dove il Gen. **MARTOS** combatteva valorosamente e gli disse: ***“solo lei potrà salvarci”***. Era la sera del 28 agosto. **MARTOS** scosse la testa e **SAMSONOV** capì. Poco dopo ordinò la ritirata generale e la situazione divenne ancora più grave.

Il XIII C.A. di **KLIUEV** fu travolto dalle truppe di **VON BELOW** e lo stesso toccò al Gen. **MARTOS**. I soldati finirono tra le paludi e le sabbie o dispersi nei boschi.

I cavalli cadevano a terra sfiniti e gli uomini combattevano e marciavano da oltre 40 ore senza cibo e senza acqua.

Nella notte tra il 28 e il 29 il Gen. **SAMSONOV** ed i suoi accompagnatori si accorsero di essere in mezzo ai tedeschi ed allora entrarono nella foresta. Il terreno era acquitrinoso ed i cavalli non riuscivano a camminare. Il gruppo di Ufficiali russi scese di sella e proseguì a piedi, tenendosi per mano per non perdersi nel buio. **SAMSONOV** soffriva di asma e aveva difficoltà a respirare. Disse al suo Aiutante di campo ***“Lo Zar si è fidato di me. Come mostrarmi allo Zar dopo un simile disastro?”***. Verso l'una **SAMSONOV** si era appena discostato dal gruppo quando si udì un colpo di pistola. Il Comandante della 2^ Armata si era sparato alla testa. Il suo corpo fu ritrovato dai tedeschi la mattina dopo.

45 La sera del 29 agosto, dopo aver vagato per l'intera giornata fra i suoi reparti per dirigerli e rianimarli, il Gen. **MARTOS**, Comandante del XV C.A. russo, fu circondato e catturato dai tedeschi.

Dopo la morte del suo Capo di S.M., **MACIAGOVSKIJ** era rimasto solo con un Ufficiale e due cosacchi. I tedeschi lo portarono in un piccolo albergo di **OSTERODE** dove volle vederlo un altezzoso **LUDENDORFF**, reso brutale dalla vittoria e privo di ogni senso di cavalleria verso il nemico vinto. **LUDENDORFF** parlava benissimo il russo ed investì l'infelice

generale, ridicolizzandolo perché era stato sconfitto. Per fortuna sopraggiunse **HINDEMBURG**, il quale era di ben altra educazione.

Scriverà **MARTOS**: *“Vedendomi turbato, mi prese le mani e le tenne a lungo fra le sue, mentre mi ripeteva di stare calmo”*. Poi, **HINDEMBURG** gli fece restituire la sciabola e lo lasciò con una frase di grande finezza : *“Le auguro giorni più felici”*.

Anche il Comandante del XIII C.A. russo, il Gen. **KLIUEV**, cadde prigioniero perché il suo C.A., unitamente a quello di **MARTOS**, furono le Grandi Unità russe che resistettero più a lungo facendosi quasi sterminare in un'eroica, inutile ecatombe.

Finisce così la battaglia chiamata poi di **TANNENBERG**.

46 Le perdite russe furono di oltre cinquantamila caduti e più di 90 mila prigionieri. Solo il I° C.A. di **VON FRANÇOIS** ne aveva catturati 60 mila. Inoltre i tedeschi avevano catturato circa 500 dei 600 cannoni in dotazione alla 2^a Armata russa.

Anche i tedeschi avevano subito molte perdite ma di proporzioni inferiori.

Il debutto di **LUDENDORFF** ed **HINDEMBURG** era stato trionfale benché buona parte del successo si dovesse per la parte strategica al Col. **HOFFMAN** e quella tattica al Gen. **VON FRANÇOIS** ed ai quali invece ben poco fu riconosciuto (tanto che per l'apposizione di **LUDENDORFF** il Gen. **VON FRANÇOIS** non fu promosso a Gen. d'Armata).

47 Tra il 7 ed il 14 settembre si svolse, tentando una fotocopia della manovra di **TANNENBERG**, la battaglia dei **LAGHI MASURI**, nel corso della quale anche la 1^a Armata russa del Gen. **RENNENKAMPF** fu praticamente distrutta, riuscendo solo una modesta parte dell'Armata a ritirarsi oltre il fiume **NIEMEN**.

48 Dopo **TANNENBERG** ed i **LAGHI MASURI**, **HINDEMBURG** e **LUDENDORFF** diventarono per il **KAISER** e per la **GERMANIA** i veri signori della guerra, sempre insieme, sempre d'accordo, sempre più in alto.

Per completare il quadro delle operazioni sul fronte orientale nell'anno 1914, accenniamo soltanto a quello che era avvenuto nello stesso periodo (agosto-settembre) nel settore sud, cioè al confine fra **AUSTRIA** e **RUSSIA**.

49 In **GALIZIA**, secondo i piani stabiliti, il Comando Austriaco tentò di mettere fuori causa per prima le forze russe dislocate ad est della media **VISTOLA**.

L'esecuzione venne affidata alla 4^a e 3^a Armata Austriache fiancheggiate sulla destra dalla 2^a Armata.

50 Iniziate le operazioni il 23 agosto, gli Austriaci fecero in un primo tempo notevoli progressi contro le Armate Russe 4^a e 5^a con le battaglie di **KRASNIC** e **ZAMOSC**, ma più tardi questi progressi vennero completamente neutralizzate dall'avanzata di due armate russe: 3^a e 8^a, che travolsero la 3^a Armata Austriaca nella Battaglia della **ZLOTA LIPA**. Inoltre nella successiva **BATTAGLIA** di **LEOPOLI** (7-12 settembre), i Russi costrinsero gli Austriaci a ripiegare fino al **FIUME SAN** con gravi perdite.

La disfatta austriaca provocò serie preoccupazioni nel Comando Tedesco il quale costituì una nuova Armata: la 9^a al comando di **HINDEMBURG** per agire con una offensiva dalla Slesia verso la Vistola. Il Granduca Nicola, dopo un abile ripiegamento

51 passò alla controffensiva e nella **BATTAGLIA** della **BZURA** (16-31 ottobre) costrinse i tedeschi a ripiegare sul fiume **WARTA**. Nello stesso tempo anche gli Austriaci furono battuti ed i Russi arrivarono ai **CARPAZI**.

52 La gravissima situazione consigliò i tedeschi a procedere ad una nuova offensiva. Concentrate rapidamente le forze a **THORN**, si decise di agire nella **POLONIA** settentrionale allo scopo di avvolgere l'ala destra russa, mentre gli Austriaci avrebbero dovuto attaccare frontalmente le forze russe.

I russi, intanto da parte loro, attingendo alla immensa riserva umana avevano pianificato un'offensiva che mirava a raggiungere **BERLINO**.

Iniziate contemporaneamente, le due offensive, Il 10 novembre, le opposte forze dettero vita alla **BATTAGLIA** d'incontro di **LODZ**, nella quale i Russi furono battuti e costretti a ripiegare, riuscendo però a trattenere gli Austriaci in **GALIZIA**.

La conclusione di tutte le attività operative di tutti gli eserciti, e su tutti i fronti per l'anno 1914 può essere così sintetizzata:

- **53** tutti i piani predisposti prima della guerra risultarono falliti;
- ogni previsione o speranza di una guerra breve risultò errata
- la guerra di movimento diventò una guerra di posizione che porterà ad una atroce ed estenuante guerra di trincea che durerà fino al 1918.

Infine visto che abbiamo parlato soprattutto della Battaglia di Tannenberg occorre dire che questo nome gli fu dato successivamente.

54 Sembra sia stato proprio il Col. **HOFFMAN** a suggerire ad **HINDEMBURG** e **LUDENDORFF**, di chiamare così la battaglia nel loro rapporto, allo scopo di cancellare con una vittoria la sconfitta patita cinque secoli prima proprio a **TANNENBERG** dall'**ORDINE DEI** **55** **CAVALIERI TEUTONICI** dai quali, come detto, lo stesso **HINDENBURG** della casata dei **BENECKENDORFF** era un discendente.

Infatti il 15 luglio 1410 nella piana davanti al villaggio di **TANNENBERG** i **CAVALIERI TEUTONICI** comandati da **ULRICO** di **JUNGINGEN** avevano subito una grave sconfitta ad opera del

56 principe lituano **JAGELLONE** divenuto poi **RE** di **POLONIA** col nome di **LADISLAO II**.

Da qui il desiderio dei tedeschi di vendicare con una smagliante vittoria quella lontana battaglia perduta, e di fare di **TANNENBERG** un simbolo, tentando di cancellare così un ricordo sgradevole ed umiliante.